

srm materiali

*materiali di lavoro e rassegna stampa
sull'immigrazione*

2006

giugno

20 giugno 2006

GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO

a cura del

SERVIZIO RIFUGIATI E MIGRANTI
della
Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia

Direttore - Franca di Lecce

Operatrici - Federica Brizi

Patrizia Toss

Silvia Zerbinati

Indirizzo:

Via Firenze, 38 - 00184 Roma

Tel.: 06 48905101 Fax: 06 48916959

E-mail: srm@fcei.it

*“Quando qualche straniero abiterà con voi nel vostro paese,
non gli farete torto.
Tratterete lo straniero, che abita fra voi,
come chi è nato fra voi;
tu lo amerai come te stesso,
poiché anche voi foste stranieri nel paese di Egitto”
(Levitico 19, 33-34)*

CHI SONO I RIFUGIATI?

I rifugiati sono persone costrette a fuggire e ad abbandonare il proprio paese perché la loro vita e la loro libertà sono minacciate a causa di persecuzione, guerre o situazioni di violenza generalizzata.

I rifugiati non scelgono di lasciare il proprio paese, la propria casa, i propri affetti. Molti di loro, dopo aver affrontato sofferenze enormi, trovano la forza per superare la disperazione, ricominciare a sperare e costruirsi una nuova vita in un altro paese.

“L'esperienza drammatica vissuta nel mio paese, l'odissea di mettermi in salvo e le difficoltà di ricominciare tutto da capo qui in Italia mi hanno sicuramente portato a vedere la vita diversamente.”

Mohammed, rifugiato dalla Costa d'Avorio

QUANTI SONO I RIFUGIATI AL MONDO?

Oggi nel mondo ci sono circa **21 milioni di persone in fuga dal proprio paese o regione d'origine.**

Solo una piccola percentuale arriva fino ai paesi industrializzati, nella maggior parte dei casi le persone rimangono all'interno del paese d'origine (sfollati) o in quelli limitrofi: l'Africa e l'Asia ospitano, infatti, circa il 70% di questi migranti forzati e l'Europa solamente poco più del 15%.

Secondo il rapporto annuale dell'Alto Commissariato della Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) quasi la metà delle persone che hanno chiesto protezione appartenevano a cinque nazionalità: **afghani, colombiani, iracheni, sudanesi e somali.**

All'inizio del 2004 erano presenti nel territorio dell'Unione Europea meno di **2 milioni di rifugiati**, con forti differenze e disomogeneità nei sistemi di protezione ed accoglienza all'interno dei paesi dell'Unione.

*“Pensavamo che saremmo tornati a casa nel giro di due o tre giorni.
Ma adesso pensiamo che forse non ci torneremo mai più”*

Dragisa, rifugiato dal Kosovo

QUALE È LA SITUAZIONE IN ITALIA?

In Italia, il diritto di chiedere asilo è garantito dall'art. 10 della Costituzione:

“Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge”.

L'Italia rimane tuttavia l'unico paese dell'Unione Europea privo di una legge organica sul diritto d'asilo.

Il 21 aprile 2005 è entrato in vigore il regolamento d'attuazione dei due articoli della legge Bossi-Fini sul diritto d'asilo.

Sono state introdotte alcune novità, sia positive, come la decentralizzazione delle commissioni, sia negative, come l'apertura di centri d'identificazione o l'istituzione di procedure accelerate, che non sempre garantiscono il rispetto dei diritti umani e della dignità di richiedenti asilo e rifugiati.

Oggi in **Italia** le persone a cui è riconosciuto il bisogno di protezione sono circa **15mila**, cioè 1 rifugiato ogni 4000 residenti.

I principali paesi di provenienza dei richiedenti asilo sono stati quest'anno: **Eritrea, Sudan, Costa d'Avorio, Togo, Etiopia, Serbia, Nigeria, Ghana, Pakistan e Bangladesh**, tutti paesi con gravi conflitti interni e documentate violazioni dei diritti umani.

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) ha deciso di dedicare la Giornata Mondiale del Rifugiato di quest'anno alla **SPERANZA** che accompagna i rifugiati durante tutte le dolorose tappe del loro esilio.

Nella scheda di presentazione della giornata si legge: “In un contesto che, al contrario, rischia di scivolare sempre più pericolosamente verso la diffidenza, la discriminazione, l'ostilità e l'intolleranza, dobbiamo tutti fare in modo di **restituire una speranza ai rifugiati**, di creare le condizioni perché possano ricominciare a credere di nuovo in un futuro che gli è stato improvvisamente sottratto.”

Oggi il Servizio Rifugiati e Migranti, che da anni si occupa di diritto di asilo, invita tutti a riflettere e a chiedere con forza l'attuazione di una politica di accoglienza e protezione per le persone che chiedono asilo nel nostro paese.

*“se i rifugiati, che hanno perso ogni cosa,
non perdono la speranza,
perché dovremmo farlo noi?”
funzionario UNHCR*

APPELLO CONGIUNTO

Roma, 20 giugno 2006

GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO

I maggiori enti di tutela operanti nel settore dell'asilo e dei diritti dei rifugiati - tra cui *l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), ARCI, Caritas, Casa dei Diritti Sociali/Focus, Centro Astalli/JRS, Comunità di Sant'Egidio, Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR), Consorzio Italiano di Solidarietà (ICS), Servizio Rifugiati e Migranti - Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Medici Senza Frontiere (MSF), Senzaconfine, Servizio Sociale Internazionale* - in collaborazione con *Amnesty International*,

in seguito ad un lungo e approfondito confronto tra i summenzionati organismi promosso dall'*Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR)*,

hanno elaborato un documento congiunto sulla base del quale lanciano un appello a Governo e Parlamento per chiedere l'adozione in tempi brevi di una legge organica in materia di asilo.

L'Italia continua ad essere l'unico paese dell'Unione Europea senza una legge organica sull'asilo. Questa grave lacuna ha creato enormi problemi non solo a rifugiati, titolari di protezione umanitaria e richiedenti asilo, ma anche agli operatori del settore ed alle autorità chiamate ad applicare una legge poco chiara e spesso inadeguata. L'articolo 10 della Costituzione italiana, relativo al diritto d'asilo, attende da più di cinquant'anni una legge di applicazione.

La futura legge organica dovrà essere basata sui seguenti punti cardine:

1. il diritto d'asilo è un diritto umano fondamentale, a partire dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;
2. il dettato costituzionale sul diritto di asilo deve essere pienamente attuato;
3. ad ogni richiedente asilo va garantito l'accesso al territorio italiano ed alla procedura per il riconoscimento dello status DI RIFUGIATO;
4. i richiedenti asilo non devono essere trattenuti;
5. deve essere prevista una procedura unica, senza pre-esami e filtri riguardanti l'ammissibilità della domanda;
6. gli organi preposti all'esame delle domande d'asilo devono essere qualificati, indipendenti ed imparziali;
7. in caso di diniego in prima istanza, il richiedente asilo deve poter rimanere sul territorio italiano fino ad una decisione definitiva del giudice sul merito della domanda;

8. adeguata informazione ed assistenza legale devono essere garantite in tutte le fasi della procedura di asilo;
9. devono essere previsti specifici meccanismi per la protezione delle persone particolarmente vulnerabili, quali i minori non accompagnati;
10. è necessario realizzare un efficace ed ampio *Sistema Nazionale di Protezione* per l'accoglienza e la tutela dei richiedenti asilo durante tutta la procedura e per coloro ai quali è riconosciuta una forma di protezione. L'attuale Sistema di Protezione per i Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) potrà svilupparsi in un'ottica di decentramento e prevedendo il coinvolgimento delle realtà di assistenza esistenti sul territorio;
11. potranno essere promossi programmi di reinsediamento di certe categorie di rifugiati da altri paesi verso l'Italia, a condizione che tali programmi non diventino in alcun modo un elemento sostitutivo del diritto di chiedere asilo sul territorio italiano e che siano previste risorse specifiche e addizionali per l'accoglienza di queste persone;
12. deve essere attuata una politica attiva volta a favorire un inserimento socio-economico sostenibile ed una piena integrazione dei beneficiari di protezione e delle loro famiglie;
13. deve essere garantita un'adeguata copertura finanziaria per rispondere ai reali bisogni di accoglienza, protezione e tutela.

Roma, giugno 2006

COMUNICATO STAMPA

9 giugno 2006

Rapporto statistico UNHCR: numero di rifugiati al livello più basso da 26 anni, aumentano gli sfollati interni

In base al rapporto statistico annuale pubblicato oggi dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), alla fine del 2005 il numero dei rifugiati nel mondo ha toccato il livello più basso da 26 anni a questa parte, mentre la cifra complessiva delle persone sradicate di cui l'Agenzia si occupa è cresciuta fino a raggiungere quasi le 21 milioni di unità. Tale aumento è dovuto principalmente all'ampliamento della responsabilità dell'Agenzia nei confronti degli sfollati – persone fuggite per le stesse ragioni dei rifugiati, ma che si trovano ancora all'interno del proprio paese.

Il rapporto dell'UNHCR *"2005 Global Refugee Trends"* afferma che, nonostante la diminuzione del numero dei rifugiati – dai 9,5 milioni di fine 2004 agli 8,4 milioni dell'anno successivo – il numero complessivo delle persone di cui l'Agenzia si occupa è cresciuto di 1,3 milioni, passando da 19,5 milioni ai 20,8 milioni della fine del 2005. Tale incremento si spiega soprattutto con l'aumento del numero di persone che vivono in condizioni simili a quelle dei rifugiati, all'interno del proprio paese. Attualmente l'UNHCR si occupa di 6,6 milioni di sfollati in 16 paesi, mentre alla fine del 2004 erano 5,4 milioni in 13 paesi.

“Mentre ci avviciniamo alla Giornata Mondiale del Rifugiato, che sarà celebrata il prossimo 20 giugno, le buone notizie sono costituite dal fatto che il numero globale dei rifugiati è il più basso dal 1980, che lo scorso anno è stato registrato il numero più basso di persone fuggite dal proprio paese da 29 anni a questa parte e che dal 2002 oltre 6 milioni di rifugiati hanno potuto far ritorno nel proprio paese” ha dichiarato l'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati António Guterres. “Attraverso il rimpatrio volontario, l'integrazione locale nel paese di primo asilo o il reinsediamento in un paese terzo, siamo impegnati a cercare soluzioni durature per milioni di rifugiati in tutto il mondo” ha aggiunto l'Alto Commissario.

“Tuttavia, la cattiva notizia è che purtroppo la comunità internazionale ha ancora un lungo cammino davanti a sé prima di risolvere la drammatica condizione di milioni di persone sfollate all'interno del proprio paese, in luoghi come la regione sudanese del Darfur, l'Uganda e la Repubblica Democratica del Congo” ha proseguito Guterres. “L'UNHCR ha assistito centinaia di migliaia di sfollati a rientrare nelle proprie case in Liberia, nella Federazione Russa, nei Balcani e in altre regioni del mondo, ma altri milioni di sfollati vivono ancora come rifugiati all'interno dei confini del loro stesso paese. Essi hanno bisogno di un aiuto molto maggiore di quello che ricevono attualmente e l'UNHCR intende fare la sua parte”.

L'UNHCR, l'Agenzia dell'ONU per i Rifugiati, ha cominciato la propria attività nel 1951 con il mandato di proteggere e perseguire soluzioni per i rifugiati – persone che hanno

attraversato frontiere internazionali per fuggire da violenze e persecuzioni nel proprio paese. Negli ultimi trent'anni l'Agenzia si è occupata anche dell'assistenza di specifiche popolazioni di sfollati ed oggi è chiamata a svolgere un ruolo sempre più attivo nell'assistenza agli sfollati di tutto il mondo, il cui numero è stimato tra i 20 e i 25 milioni. Gli sfollati – chiamati anche “rifugiati interni” – non rientrano nel dettato della Convenzione di Ginevra del 1951 sui rifugiati, poiché non hanno lasciato il proprio paese, ma devono spesso affrontare gli stessi problemi dei rifugiati. Lo scorso anno, le Nazioni Unite hanno rafforzato il loro sforzo di collaborazione al fine di occuparsi della situazione di un numero maggiore di sfollati, assegnando specifici compiti settoriali a varie agenzie dell'ONU. All'UNHCR è stato assegnato un ruolo guida nei settori della protezione, della gestione dei campi e degli alloggi d'emergenza.

I 6,6 milioni di sfollati costituiscono il 32 per cento del totale delle persone di cui al momento l'UNHCR si occupa – 20,8 milioni in tutto - mentre i rifugiati costituiscono il 40 per cento del totale. Il restante 28 per cento include i rifugiati e gli sfollati che sono rientrati nel proprio paese o nelle proprie aree d'origine e che hanno ancora bisogno di assistenza (1,6 milioni), i richiedenti asilo (773mila), gli apolidi – coloro cioè che nessuno stato riconosce come propri cittadini - (2,4 milioni) e altre categorie di migranti forzati come coloro che non hanno la possibilità di chiedere asilo pur avendo bisogno di protezione internazionale (960mila). Tra le persone “di competenza” dell'UNHCR non sono inclusi i 4,3 milioni di rifugiati palestinesi che si trovano in Libano, Siria, Giordania, Cisgiordania e nella striscia di Gaza, di cui invece si occupa l'UNRWA, l'Agenzia ONU per i rifugiati palestinesi del Vicino Oriente.

La grande maggioranza dei migranti forzati di tutto il mondo si trova ancora nei paesi in via di sviluppo. In base al rapporto dell'UNHCR, quasi la metà delle persone di cui l'Agenzia si occupa appartiene a cinque sole nazionalità: afgani (2,9 milioni), colombiani (2,5 milioni), iracheni (1,8 milioni), sudanesi (1,6 milioni) e somali (839mila). La Colombia, con oltre 2 milioni di sfollati al suo interno, è il paese che alla fine del 2005 ospitava la più numerosa popolazione di competenza dell'UNHCR, seguita da Iraq (1,6 milioni), Pakistan (1,1 milioni), Sudan (1 milione) e Afghanistan (912mila).

Il rapporto – compilato dalla Sezione *Field Information and Coordination Support* dell'UNHCR – afferma inoltre che nel 2005 il numero globale di rifugiati, coloro che hanno attraversato un confine internazionale, è diminuito per il quinto anno consecutivo. Dal 2001 alla fine del 2005, il numero dei rifugiati è sceso del 31 per cento, passando da 12,1 milioni a 8,4 milioni. Nel 2005, tale diminuzione è stata registrata in tutte le cinque macroregioni prese in esame nel rapporto statistico, con punte del 19 per cento in Africa Occidentale e nella regione chiamata CASWANAME, che comprende Asia Centrale, Asia Sud-Occidentale, Africa Settentrionale e Medio Oriente.

Nonostante in entrambe queste regioni si siano svolte massicce operazioni di rimpatrio, esse continuano ad ospitare i due terzi dei rifugiati di tutto il mondo.

In Europa – continente che ospitava circa un quarto dei rifugiati del mondo - durante il 2005 il numero dei rifugiati è diminuito del 15 per cento. Nella regione Asia-Pacifico si trova il 10 per cento dei rifugiati di tutto il mondo e nelle Americhe il 7 per cento.

Nonostante l'Afghanistan si confermi il paese d'origine del maggior numero di rifugiati – 1,9 milioni in 72 paesi d'asilo – durante lo scorso anno il numero complessivo dei rifugiati afgani è diminuito del 21 per cento, a seguito del programma di rimpatrio tuttora in corso, grazie al quale dal 2002 4,6 milioni di persone hanno potuto far ritorno nel paese. Le operazioni di rimpatrio dell'UNHCR hanno inoltre dato luogo alla riduzione del numero dei rifugiati burundesi (-10%) e liberiani (-31%). Degli 1,1 milioni di rifugiati che lo scorso anno sono rientrati nel proprio paese, 752mila sono ritornati in Afghanistan, 70mila in Liberia,

68mila in Burundi, 56mila in Iraq e 54mila in Angola. In tutto, sono state 15 le operazioni di rimpatrio dell'UNHCR che nel 2005 hanno interessato almeno mille rifugiati.

Nel 2005 gli esodi di massa in paesi limitrofi di nuovi rifugiati – i cosiddetti rifugiati *prima facie* – hanno toccato il livello minimo dal 1976. In 19 paesi d'asilo è stato infatti registrato l'arrivo di 136mila rifugiati *prima facie*, il 46 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Sei i paesi dai quali lo scorso anno sono fuggiti almeno 10mila rifugiati *prima facie*: Togo (39mila), Sudan (35mila), Repubblica Democratica del Congo (16mila), Somalia (14mila), Repubblica Centrafricana (12mila) e Iraq (11mila).

Nel 2005, il numero di persone che ha chiesto asilo o un appello per decisioni su domande d'asilo è stato di 668mila in 149 paesi, il 2 per cento in meno rispetto al 2004, quando in tutto il mondo furono presentate 680mila domande d'asilo. La maggior parte delle domande dello scorso anno è stata presentata in Europa (374mila), seguita da Africa (125mila), Asia-Pacifico (75mila) e Americhe (72mila).

La pubblicazione completa dell'UNHCR "2005 Global Refugee Trends" è disponibile sul sito internazionale dell'UNHCR www.unhcr.org alla pagina <http://www.unhcr.org/cgi-bin/texis/vtx/events/opendoc.pdf?tbl=STATISTICS&id=4486ceb12>

SITI UTILI SU TEMI DI ASILO E IMMIGRAZIONE

- ACNUR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati): <http://www.unhcr.ch>
- ARCI (Associazione di promozione sociale): <http://www.arci.it>
- ASGI (Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione): <http://www.asgi.it>
- Briguglio Sergio: <http://www.stranieriinitalia.it/briguglio/immigrazione-e-asilo>
- Caritas Diocesana di Roma: <http://www.caritasroma.it/immigrazione>
- Cestim (Documentazione dei fenomeni migratori): <http://www.cestim.it>
- CIR (Consiglio Italiano per i Rifugiati): <http://www.cir-onlus.org>
- CDS (Associazione Casa dei Diritti Sociali - Focus): <http://www.dirittisociali.org>
- ECRE (European Consultation on Refugees and Exiles): <http://www.ecre.org>
- GOVERNO: <http://www.governo.it>
- ICS (Consorzio Italiano di Solidarietà): <http://www.icsitalia.org>
- JRS (Jesuit Refugee Service): <http://www.jesref.org>
- MEDICI SENZA FRONTIERE: <http://www.msf.it>
- PICUM (Platform for International Cooperation on Undocumented Migrants): <http://www.picum.org>
- Save the Children (sito sui minori stranieri non accompagnati curato da Elena Rozzi): http://www.savethechildren.it/minori/minori_home.htm
- UCODEP (sito sulla politica europea di immigrazione e asilo curato da Chiara Favilli): http://www.ucodep.org/banca_dati/argomenti.asp
- UNIONE EUROPEA: <http://europa.eu.int>

SRM materiali - Infrom. Legge

Informazione ai sensi dell'art. 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Il vostro indirizzo e-mail viene utilizzato esclusivamente per ricevere le nostre news. Esso non sarà comunicato o diffuso a terzi e non ne sarà fatto alcun uso diverso. Qualora desiderate essere eliminati dalla nostra lista, seguite le istruzioni sotto riportate e provvederemo alla cancellazione, diversamente ci legittimerete a proseguire nel servizio.

Cancellazione

Chi non fosse interessato a continuare a ricevere le nostre informazioni, lo comunichi via e-mail a srm@fcei.it.

Per contattarci

Indirizzo: SRM - Via Firenze 38 - 00184 Roma
telefono: +39.06.48905101 - telefax: +39.06.48916959
e-mail: srm@fcei.it
website: www.fcei.it